



U.MANO

Da Golinelli la scienza in mostra

di **Piero Di Domenico**

a pagina 14

Il futuro è U.MANO

Da Pistoletto ai dipinti ricostruiti dai giovani, il «domani» in mostra alla fondazione Golinelli

Al centro due grandi installazioni, realizzate a partire dalla digitalizzazione della mano destra di Marino Golinelli. Mani chiuse, a custodire l'interiorità dell'uomo e mani aperte nell'atto di conoscere il mondo. Nello spazio sotto le prime si incontra il *De Symmetria partium in rectis formis humanorum corporum libri* dell'incisore tedesco Albrecht Dürer, un trattato sul disegno della figura umana le cui istruzioni sono considerate uno dei primi algoritmi di arte generativa. Di fianco un touchscreen, che trasforma le dimensioni della mano che vi si può collocare sopra in frequenze. Producendo suoni unici, perché non esiste una mano uguale all'altra. La definizione di semplice mostra sta un po' stretta al nuovo

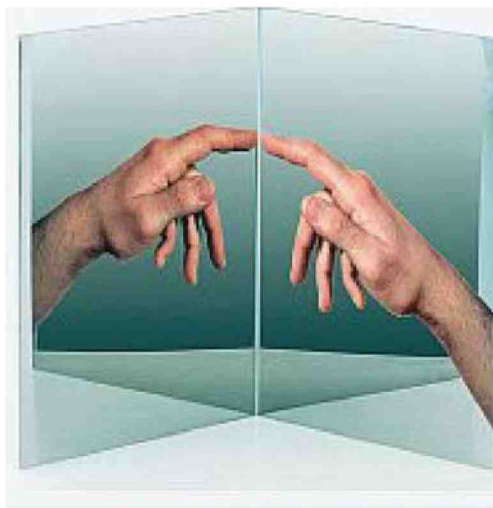
progetto della Fondazione Golinelli, «U.MANO - Arte e Scienza: antica misura, nuova civiltà», visitabile sino al 9 aprile in via Paolo Nanni Costa 14 con ingresso a 10 euro. In uno spazio progettato da Mario Cucinella Architects che si muove tra il trattato di Dürer e un indice puntato verso il cielo, a richiamare il Giudizio Universale della Cappella Sistina. Un dito reinterpretato da Michelangelo Pistoletto in un «quadro specchiante» che sta a indicare, sottolinea Andrea Zanotti, presidente della fondazione e curatore della mostra con Silvia Evangelisti, Carlo Fiorini e

Stefano Zuffi, «un nuovo, possibile destino che, ancora una volta, sta nelle nostre mani. Un destino che ci consente persino di ri-materializzare ciò che era perduto». Come nel caso de *La battaglia di Anghiari*, l'affresco che Leo-

nardo realizzò nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio. Andato perduto per un errore di calcolo del genio vinciano e ricostruito virtualmente dai ragazzi che frequentano i laboratori della fondazione. «Il nostro - preci-



► 20 novembre 2019



sa Zanotti - è più un manifesto, che rispecchia quanto facciamo tutti i giorni nell'opificio, cioè metterci le mani. Perché oggi non c'è più il tempo di insegnare prima un sapere teorico e poi uno pratico, i due livelli devono nascere insieme». A ricordarlo provvede il singolare mix di passato e futuro, che recupera

il '500 e il '600, epoche in cui si verificò una rottura simile a quella in atto nel tempo presente. Per questo la presenza di due atlanti anatomici come il *De humani corporis fabrica* di Andrea Vesalio e i *Deux Livres de chirurgie* di Ambroise Paré si affiancano a dipinti come *Giuditta e Oloferne* di Giovan Battista Crespi, il *Cristo della moneta* di Mattia Preti, la *Madonna col Bambino* di Ludovico Carracci, *San Giovanni Battista* di Guercino e *Ritratto di Francesco Arzilli* di Sebastiano del Piombo. Con la presenza di una *Madonna col Bambino*, esposta per la prima volta, che alcuni studiosi attribuiscono al Caravaggio. L'ultimo passo nell'evoluzione della mano conduce a un arto bionico, un'opera di ingegneria avanzata realizzata dai giovani di una delle start-up che operano nell'incubatore della fondazione. Nel percorso, tra le *Mani sensibili* della scultrice Anna Morandi Manzolini e



► 20 novembre 2019

Anatomia della conoscenza (Le mani degli ultimi) di Gianluigi Rocca, riecheggiano le parole di Marino Golinelli, 99 anni festeggiati un mese fa: «L'ambizione della fondazione è quella di fornire ai giovani strumenti per capire realtà molto complesse che ruotano sempre su una domanda fondamentale: perché siamo qua».

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere



● U.MANO –
Arte e scienza:
antica misura,
nuova civiltà, la
nuova mostra
della
Fondazione
Golinelli (nella
foto Marino
Golinelli) sarà
aperta fino al 9
aprile 2020: il
percorso
espositivo è
dedicato alla
mano